

TEORIA DELLA MUSICA / EAR TRAINING

docente: prof. Fabrizio Bartalucci

programma relativo al corso svoltosi negli anni accademici 2011/2013 (30 + 30 ore)

Sin dall'Antichità, la TEORIA DELLA MUSICA è la disciplina del 'pensare ed immaginare la musica', quindi, geneticamente interdisciplinare, essa ha respiro matematico e geometrico ma ancor più filosofico. Strettamente connessa con l'esperienza audio-percettiva, col cantare ed il suonare, e ancor più col comporre, li illumina dall'interno svelandone l'essenza e la dimensione più genuinamente universale.

LA CORDA VIBRANTE GENERA LO SPAZIO (E IL TEMPO) MUSICALE: INTERVALLI, SCALE, MODI, SISTEMI

- I. LA MUSICA, 'ARTE DELLE MUSE' (= 'suscitatrici di pensieri/ricordi'), E LA SUA *THEORÍA* (= 'visione'):
 - I.1. Pensare-agire musicalmente: 'in-tempo', 'extra-tempo'; I.2. Il 'numero musicale': suoi portati universali (riferimenti a filosofi antichi e moderni, *in primis* a Platone); il senario; I.3. Memoria e 'luoghi di memoria' (*Trivium* e *Quadrivium*, etc.); I.4. Dentro il "vedere": simbolo, analogia, segno, scrittura; sensi e "sovrasensi".
- II. LO SPAZIO-TEMPO MUSICALE:
 - II.1. Onde, suono/ritmo, numero a livelli diversi; II.2. Dentro il flusso numerico-sonoro, serie degli ipertoni ed ipotoni: serie aritmetica, geometrica ed armonica, per lunghezze (= spazio) e frequenze (= tempo); costruzione del *Quadrichordum* dei suoni fissi (unione delle tre *medietates*); i suoni differenziali; II.3. Dalla corda vibrante (cfr. monocordo) ogni specie (= *eidos*) di organizzazione dello spazio e del tempo sonori; intervallo, ritmo, scala, modo, *melos*, accordo (ridefinizione di tutte queste categorie e delle qualità di: naturale, diatonico/cromatico/enarmonico, consonante/dissonante, etc.); II.4. Tempo, ritmo e metro: ritmo per addizione, ritmo per divisione; microritmi e macroritmi (= forma), figure retorico-musicali e testure; II.5. Valenze psicagogiche: dottrina dell'*ethos*; teoria degli affetti.
- III. PRINCIPIO DI RISONANZA (*chorda vibrans, ab intra*) E PRINCIPIO DI DISTANZA (*chorda vibrans, ad extra*):
 - I.1. La risonanza naturale, vita interna del suono; distanza (= mediazione tra risonanze); I.2. Intervallo, rapporto e distanza: 'forza armonica' e 'forza melodica' (cfr. Hindemith); concezione melodica (e contrappuntistica), concezione armonica (e sistema tonale); I.3. Genesi di sistemi e accordature dalla risonanza naturale, "temperata" per distanza dalla struttura logaritmica della coclea umana: pentatonìa, tetracordo greco, modalità medioevale (dalle 'corde-madri' all'*Octoechos*); modalità della polifonia; sistema tonale e suo superamento (per 'defunzionalizzazione', per 'iperfunzionalizzazione'); divisioni geometriche dell'ottava (scale: dodecafonica, esatonale, ottatonica [cfr. Frazzi] e altri "modi" di Messiaen [ed Alaleona]; i due sistemi di Béla Bartók [secondo E. Lendvai: 'acustico-diatonico' e 'aureo-cromatico', cfr. intervalli "acustici" e in sezione aurea]; concezione Hindemithiana (cenni); I.4. Concetti di: gravitazione (varî tipi), funzione, modulazione (*metabolé*), suono polare; I.5. Un caso speciale di serie geometrica: sezione aurea e serie di Fibonacci.
- IV. "CONCLUSIONI": IV.1. Concerto e concertazione: le tre Musiche di Boezio.

Bibliografia generale:

F. Bartalucci, *Teoria della musica*, simbolo, numero e bellezza, Hyperprism, Perugia, seconda edizione 2011;

L. Azzaroni, *Canone infinito*, lineamenti di teoria della musica, CLUEB, Bologna, 2001.

Per approfondimenti su parti speciali la bibliografia sarà suggerita (anche concordandola individualmente) durante il corso.

VERIFICA DI FINE CORSO

1. Riconoscimento all'**ascolto** (dimensioni ritmica, melodico-armonica, timbrica, micro e macrofigurale, testurale e formale).
2. Presentazione di una **tesina** inerente una parte o un aspetto del programma trattato; **discussione** di questa e del resto del programma.